

rabile, e la mancanza di sicurezza e la barbarie dei Turchi la gettarono nell'inerzia e nell'indifferenza, sicché il contadino coltiva appena quanto gli è strettamente necessario per pagare le decime, dare al proprietario la sua parte, e provvedere al proprio sostentamento nella misura più parca. Questa incuria per il lavoro è prodotta anche dalle disastrose condizioni igieniche della campagna, e dell'impossibilità di vendere i prodotti per la mancanza di strade, che rende spesso enormi le lontananze dai centri. L'Albanese dorme e mangia poco e male ed è insidiato da malattie d'ogni specie, tra cui la malaria, dalla mancanza di ogni nettezza e dalla deficienza dei vestimenti ».

L'aratro è fatto da un ramo biforcuto di olmo: un braccio serve di guida, e l'altro di timone, e la punta di legno per il solco non è mai protetta. Il taglio del grano si fa con una piccola falce, e soltanto il fieno si falcia con uno strumento simile al nostro. Il mais si sgrana con la mano. Per la trebbiatura del grano si usa il cavallo.

Conferma recentemente il Montanelli che in Albania — secondo calcoli attendibili e concordi — la zona agraria, coltivata o coltivabile, occupa una superficie di 300 000 ettari. La grande proprietà divisa fra circa 165 famiglie di *beys*, occupa circa 213 000 ettari; il resto è frazionato fra la massa contadina. L'ex governo di Re Zog aveva promulgato una legge per ridistribuire le proprietà, frazionare il latifondo (*ciftic*), moltiplicare la piccola proprietà (*agà*), obbligare i grandi proprietari a sfruttare razionalmente i loro fondi, garantendo al contadino il credito necessario ad ogni miglioria, liquidando il malvezzo dell'usura. Ma non se ne fece nulla.

Avremo occasione di mettere in rilievo (Cap. V) quanto ha saputo fare il lavoro italiano, in questi ultimi anni, per mettere in valore alcune concessioni come sta facendo l'*Ente Industrie Agrarie Albania* (E.I.A.A.). Ma per ora dobbiamo constatare come fra i PRODOTTI AGRICOLI il principale sia il *granoturco* che prospera rigoglioso, con notevole altezza, essendo anche l'alimento fondamentale della popolazione; le aree a granoturco costituiscono forse i 4/5 di tutta la superficie coltivabile. Il *riso* è coltivato nella Zadrima, nelle conche di Tirana e di Elbassan, nella bassa valle del